



Il Punto

www.parrocchiaquattrocastellaroncolo.it



anno XII . numero 45 . aprile 2021

PROSSIMI APPUNTAMENTI

A causa dell'emergenza Covid 19 non siamo in grado di proporre un calendario certo di appuntamenti nè proporre ad oggi le attività estive.

Le attività di Catechesi così come la celebrazione dei Sacramenti (Confessione, Comunione e Cresima) riprenderanno previa comunicazione diretta alle famiglie e ai ragazzi dei singoli gruppi.

La ripresa delle attività di Oratorio al momento sospese sarà comunicata con le stesse modalità.

Ci puoi seguire e trovare tutte le info aggiornate sulle pagine Facebook di Parrocchie di Quattro Castella e Roncolo Oratorio 4 Castella e sul sito web www.parrocchiaquattrocastellaroncolo.it

Per ricevere il notiziario La Settim@na scrivi a la-settimana@libero.it

sommario

| | |
|-----------------------------------|---------|
| Chiesa nel mondo | pag. 2 |
| Papa Francesco in Iraq | pag. 2 |
| Vivere e amare il nostro tempo | pag. 3 |
| Chiesa e Covid | pag. 3 |
| Catechesi, Oratorio, Liturgia | pag. 4 |
| Percorso fidanzati 2021 | pag. 5 |
| Il Vangelo via social | pag. 5 |
| Spazio Caritas | pag. 6 |
| Rinaldi: in aumento la povertà | pag. 7 |
| Scuola Infanzia Ferrarini | pag. 8 |
| Bilanci e Anagrafe | pag. 10 |
| Celebrazioni Settimana Santa 2021 | pag. 12 |

Pasqua di Resurrezione

Cuore di padre.

Un grande sforzo comune ci impegna ancora tutti per custodire la salute e la vita, mentre il Papa ha voluto indicare come punto di riferimento proprio un grande "custode", san Giuseppe, uno che se ne intendeva dell'arte di prendersi cura di chi è fragile e prezioso, perché vivo, umano e divino.

La giovane donna di cui Giuseppe è innamorato rimane incinta in modo misterioso e "sconveniente".

Maria trova in lui "colui che non solo vuole salvarle la vita, ma che provvederà sempre a lei e al bambino". Questo bimbo, "Figlio dell'Onnipotente, viene nel mondo assumendo una condizione di grande debolezza.

Si fa bisogno di Giuseppe per essere difeso, protetto, accudito, cresciuto.

Dio si fida di quest'uomo."

In questo periodo, richiamando alla memoria con la liturgia gli ultimi giorni di vita di Gesù, vediamo che Maria ha potuto essere accanto a suo figlio fino alla fine: è presente ai piedi della croce e gioisce nel rivederlo risorto.

E Giuseppe? Il papà forse è dovuto uscire di scena per anzianità o malattia, ma non importa, perché la sua opera è fondamentale per l'inizio.

Ricorda il Papa: "Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze.

Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". (...) La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui."

Giuseppe, l'uomo in "seconda linea", al Papa fa venire in mente tutte le persone comuni, che si alternano con il loro lavoro che non s'interrompe mai e rende possibile la nostra vita, tessuta e sostenuta da uomini e donne che passano inosservati, presenza quotidiana, discreta e nascosta di "medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose. (...) Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparente-



Renato Bertini, *Resurrezione*, Chiesa del Cristo Risorto, 2005, Pesaro

mente nascosti hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

«Alzati, prendi con te il bambino e sua madre», fu detto a Giuseppe quel giorno. E' la chiamata più bella, rivolta a tutti, quella che invita non tanto a sacrificarsi, ma a fare dono di sé, per una vita che diventa "segno della bellezza e della gioia dell'amore".

Buona e Santa Pasqua a tutti.

don Andrea

Citazioni dalla Lettera apostolica *Patris Corde del Santo Padre Francesco* in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della Chiesa universale.



Chiesa nel Mondo

Sinodo, cos'è, a cosa serve.

Il termine deriva dal greco *syn-hodos*, letteralmente “camminare insieme”, è una esperienza di partecipazione della comunità cristiana, a tutti i livelli a partire da quello episcopale, la cui ripresa è stata sollecitata dal Concilio Vaticano II per mantenere viva l'esperienza dello stesso Concilio.

Un Sinodo per l'Italia.

Nel 2022 si aprirà il Sinodo del nostro paese. Papa Francesco, richiamando come “il Concilio è magistero della Chiesa” aveva proposto l'urgenza di una rinnovata riflessione della Chiesa italiana che «deve incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi», sollecitando un Sinodo “dal basso” per potere poi individuare quelle che sono le priorità.

Perché una comunità che non si incontra non è una comunità.

I Vescovi italiani hanno raccolto questo invito perentorio e, per bocca del cardinale Bassetti, hanno affermato che il Sinodo nazionale mostrerà l'immagine conciliare della Chiesa “popolo di Dio in cammino”. Una Chiesa che si muove insieme e fa proprie le gioie e le speranze, i dolori e le angosce dell'Italia. Bassetti ha sottolineato, anche se



i problemi vengono da lontano e da più direzioni, come la pandemia da Covid «ha messo davvero in ginocchio le comunità cristiane sia a livello di diocesi sia di parrocchie». Da qui l'urgenza di «scuotere la nostra gente da questo torpore» e di «elaborare delle proposte di vita cristiana» che superino la logica del «si è sempre fatto così». Perché tutto ciò «impedisce di cambiare, di camminare; invece il Papa ci dice di attuare continuamente nuovi progetti, altrimenti le acque rischiano soltanto di stagnare». A quasi 60 anni dal Concilio Vaticano si rinnova l'annuncio di Papa Giovanni XXIII dell'avvento di una nuova Chiesa, che sappia parlare al mondo moderno.

Quel Papa che aveva spiegato che la Chiesa non è un museo da custodire, ma un giardino da coltivare.

La Chiesa italiana deve tornare al Convegno di Firenze “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo” del 2015, quando ci fu l'intuizione della strada da fare in questo Sinodo, l'Umanesimo non è un modello astratto ma un'opera da compiere, nella concretezza della vita quotidiana; un processo più che un 'prodotto':

1) Uscire: è il movimento fondamentale, preliminare a ogni altro. Senza uscire (da sé prima di tutto) non si incontra, non si accoglie, non si vede la realtà. Per non correre il rischio dell'inerzia strutturale.

2) Annunciare: oggi c'è bisogno di parole e gesti che sappiamo trasmettere la gioia del Vangelo con la testimonianza più che con la predicazione, su tutti i territori, compresi quelli digitali.

3) Abitare: da sempre la dimensione della fede è iscritta nelle nostre città e paesi. Il cattolicesimo si è sempre immerso nel territorio attraverso una presenza solidale con tutte le persone, specie le più fragili. Ripensare i propri modelli.

4) Educare: l'educazione è diventata una vera e propria emergenza, perché la cultura odierna vuole affrancarsi da ogni tradizione e scardinare ogni limite. Soprattutto, occorre educare a compiere scelte responsabili. Famiglia e scuola sono indebolite, ma rimangono sempre una valida risorsa.

5) Trasfigurare: il cristiano è sempre chiamato a trasfigurare la realtà che lo circonda, cominciando da se stesso: il divino traspare nell'umano.

Qui potete trovare il testo del documento di Firenze <http://www.firenze2015.it/tracciai>

Nella prospettiva del Vaticano II non viene messa in discussione la struttura della Chiesa, ma piuttosto le forme di comportamento, gli stili.

Ritornano qui alla mente due affermazioni che, con sfumature diverse, si tengono insieme: “Ecclesia semper reformanda”; “Ecclesia semper purificanda”.

La prima è un famoso slogan di origine protestante.

La seconda giunge direttamente dal Vaticano II.

Entrambe danno le coordinate precise del nuovo percorso tracciato da Francesco anche nel “governare la Chiesa”: riforma e purificazione.

Papa Francesco in Iraq: la fratellanza dei figli di Abramo

Il recente pellegrinaggio di Papa Francesco in Iraq, dove non potè andare Giovanni Paolo II a causa della guerra, non è stato un fatto secondario avvenuto in un paese lontano ma riguarda tutti noi da molto vicino per il suo significato di evento universale. Questo viaggio è stato in diretta continuità con il documento di Abu Dhabi del febbraio 2019 “*Sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune*”, sottoscritto con il Grande Imam sunnita Ahmad Al-Tayyib, e con l'enciclica “*Fratelli tutti*” dello scorso ottobre.

Questi tre interventi, in questo momento difficile per l'intera umanità, sono un messaggio universale per tutti gli uomini, per tutti i popoli.

Francesco, dopo aver chiesto perdono, a nome dei peccati dell'uomo, “*al cielo e ai fratelli per tante distruzioni e crudeltà*”, in quella terra si è presentato come pellegrino in nome di Cristo “*principe della Pace*” ed ha alzato lo sguardo sullo stato del mondo. Le sue parole sono state sferzanti: basta con le armi e con chi le produce e le distribuisce sugli scenari di guerra. Si dia invece “*voce al grido degli oppressi e degli scartati perché nel pianeta troppi sono privi di pane, medicine, istruzione, diritti e dignità*”.

Francesco ha anche incontrato Al-Sistani, il massimo esponente religioso sciita, la seconda grande tradizione islamica dopo quella sunnita. Questo incontro è stato giudicato positivamente anche da Ali-Khameinei, l'altro grande ayatollah sciita.

Il Papa ha ringraziato Al-Sistani che ha levato la sua voce in difesa dei più deboli e perseguitati, affermando la sacralità della vita umana e l'importanza dell'unità del popolo iracheno. Con lui il Papa ha sottolineato la necessità dell'amicizia fra le comunità religiose perché, coltivando il rispetto reciproco e il dialogo, si possa contribuire al bene dell'Iraq, della regione e dell'intera umanità.

L'Iraq si trova alle sorgenti della spiritualità, è “*culla della civiltà strettamente legata, attraverso il patriarca Abramo e numerosi profeti, alla storia della salvezza e alle grandi tradizioni religiose dell'Ebraismo, del Cristianesimo e dell'Islam. E oggi onoriamo il padre Abramo facendo come lui: guardiamo il cielo e camminiamo sulla terra*”.



Vivere e amare il nostro tempo



La bimba non si chiede quanta fatica le costerà aiutare questo sconosciuto a portare la croce, né se sarà possibile, semplicemente lo vede schiacciato sotto un peso enorme e cerca di dividerlo con lui.

“I farisei gli domandarono: «Quando verrà il regno di Dio?».
Gesù rispose loro: «Il regno di Dio è in mezzo a voi!»”

(Luca 17,20-21)

Se la Pasqua (passare oltre) ebraica è liberazione dalla schiavitù, la Pasqua cristiana è resurrezione, passaggio dalla morte alla vita.

Dio si manifesta nel tempo ed è presente nei processi della storia attraverso il Figlio, la buona notizia è incarnata in Gesù che vive la vita degli uomini fino all'esperienza della morte.

Con il suo sacrificio non elimina la morte, né la sofferenza, ma le supera quando ci dice che porta vita eterna e che il regno dei cieli è qui adesso, tra di noi, dentro di noi.

Se davvero crediamo, cioè abbiamo fede nell'annuncio cristiano, la resurrezione ne occupa il posto centrale e ognuno di noi può raggiungerla.

A partire da qui, ora, possiamo avere vita eterna, vita piena.

Perché, come sottolinea padre Ermes Ronchi, «Resurrezione è un'esperienza che interessa prima di tutto il nostro presente e non solo il nostro futuro. A risorgere sono chiamati i vivi, noi, prima che i morti: a svegliarci e rialzarci da tutte le vite spente e immobili, addormentate e inutili; a fare cose che rimangano per sempre».

Papa Francesco, in tempo di Quaresima ci ha ricordato che «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito. Qui c'è il fondamento della nostra gioia. il contenuto del Vangelo che non è un'idea o una dottrina, ma è Gesù, il Figlio che il Padre ci ha donato perché noi avessimo la vita.

Nella passione di Gesù noi vediamo come in uno specchio anche le sofferenze di tutta l'umanità e troviamo la risposta divina al mistero del male, del dolore, della morte. Tante volte avvertiamo orrore per il male e il dolore che ci circonda e ci chiediamo: “Perché Dio lo permette?”. È una profonda ferita per noi vedere la sofferenza e la morte, specialmente quella degli innocenti! È il mistero del male.

E Gesù prende tutto questo male, tutta questa sofferenza su di sé.

L'uomo si aspetta che Dio sconfigga l'ingiustizia, il male, il peccato e la sofferenza con una vittoria divina trionfante. Dio ci mostra invece una vittoria umile che umanamente sembra un fallimento. Dio vince proprio nel fallimento. Il Figlio di Dio, infatti, appare sulla croce come uomo sconfitto: patisce, è tradito, è vilipeso e infine muore. Gesù permette che il male si accanisca su di Lui e lo prende su di sé per vincerlo».

Il male viene sconfitto dalla resurrezione.

Se anche noi vogliamo vivere la Pasqua, la festa della resurrezione, dobbiamo vivere e amare pienamente il tempo e il mondo che ci viene dato, qui e adesso, anche quando è difficile, anche quando ci appare insopportabile o incomprensibile.

Il mondo non è nostro nemico, chi è lontano o diverso non ci è nemico.

Ancora Papa Francesco ci dice che «È bella e attraente una Chiesa che ama il mondo senza giudicarlo e che per il mondo dona se stessa». E non lasciamo che il peso e le fatiche del nostro tempo cadano sugli altri.

Don Primo Mazzolari, in una forte riflessione sulla Pasqua, diceva: «I segni della Pasqua del Signore li possono vedere anche coloro che non credono: ma i segni della nostra Pasqua dove sono?»

Ogni rifiuto di bere la nostra sorsata di dolore comporta fatalmente la legittimità del soffrire degli altri e l'aggravamento di esso.

La mia croce va a cadere sulle spalle di questi e di quelli; e quando li vedo a terra gravati dal mio carico, ho persino la spudoratezza d'incolparli dell'andar male di ogni cosa.

Fa la Pasqua e aiuta a fare la Pasqua chi porta la propria croce e dà mano alle spalle degli altri.

Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito, è fuori della Pasqua.

Una cristianità che s'incanta dietro memorie e che ripete, senza spasimo, gesti e parole divine, e a cui l'alleluia è soltanto un rito, come può comunicare i segni della Pasqua?».

Chiesa & Covid

Vaccinarsi è un impegno morale,
è così che ci si salva insieme.

Il percorso di realizzazione dei vaccini è stato oggetto di riflessione etica da parte della Chiesa considerando l'intero “ciclo di vita” del vaccino, dalla produzione alla sua approvazione, fino alla distribuzione e somministrazione. Con due distinte “Note” ufficiali (*Nota sulla moralità di alcuni vaccini anti Covid-19 e Nota...Vaccino per tutti*) del dicembre 2020, è stato affermato che:

1. si può «considerare moralmente lecito l'uso di questi vaccini riguardo alla produzione di vaccini che utilizzano linee cellulari provenienti da tessuti ottenuti da due aborti avvenuti nel secolo scorso, così rispondendo alle obiezioni sollevate nei confronti di tali processi di preparazione del vaccino (procedure utilizzate già da tempo per altre malattie contagiose).

2. è fondamentale e urgente che i vaccini approvati siano a disposizione di tutti in ogni parte del mondo. È necessario definire priorità di somministrazione e criteri etici e organizzativi, con azioni a livello internazionale e locale per favorire questo accesso universale ai vaccini, evitando che i Paesi più ricchi creino ulteriori ingiustizie e discriminazioni ai Paesi poveri.

Papa Francesco ha definito l'impegno a vaccinarsi contro il Covid-19 una «azione etica» a cui lui stesso ha aderito.

Anche la Conferenza Episcopale Italiana (CEI) ha recentemente ribadito queste posizioni.

A livello personale, e anche come credenti singoli e comunità cristiane, è una responsabilità morale sia vaccinarsi, per tutelare la propria salute e quella degli altri, che rispettare tutte le regole di prevenzione.

Salute personale e salute pubblica sono profondamente interdipendenti.

Un clima di fiducia verso scienziati e medici e un atteggiamento di partecipazione e speranza aiuterebbero a esprimere in pratica quella solidarietà che ci aiuterà a uscire insieme dalla pandemia, presto e tutti.

Catechesi, Oratorio, Liturgia Ci siamo ancora e vi aspettiamo

Abbiamo già detto e ripetuto delle difficoltà di questi mesi (ormai un anno) che hanno inciso in modo molto profondo sulle vite di tutti noi. Per qualcuno purtroppo in modo grave e drammatico, per tanti in ogni caso molto pesante.

Come ha sottolineato Papa Francesco in questi giorni, l'anno scorso eravamo più scioccati, ma quest'anno siamo più provati. Anche le attività - tutte - delle nostre Parrocchie ne hanno risentito in modo pesante, lo vediamo dalla scarsa partecipazione ai diversi momenti della vita comunitaria, dagli appuntamenti liturgici alle diverse iniziative di catechesi e di Oratorio.

Si sono allentati legami, abbiamo sofferto momenti di delusione e demotivazione anche presi dalle preoccupazioni legate ai bisogni famigliari (cura delle persone, lavoro, salute).

Il rischio è quello, sia a livello individuale che comunitario, di rinchiudersi, di mollare, di "abituarsi".

Dopo l'estate, dopo il campo estivo e la sagra di settembre, siamo ripartiti con le attività di catechismo, di Oratorio. Spesso in modo precario, inventandoci momenti di contatto e dialogo a distanza via social. Modalità precarie e insufficienti perché la vita è relazione con gli altri e quella virtuale non basta.

Abbiamo dovuto almeno due volte sospendere le attività per i più piccoli per prudenza e per rispetto delle previsioni di prevenzione Covid-19.

Abbiamo cercato di rimanere in campo, con la collaborazione di tutti, delle famiglie, di chi ha ancora energie positive.

Vogliamo confermare che siamo pronti per ripartire ancora, quando e come si potrà.

Qualcuno ha detto che dalle prove più dure non si esce mai tornando a quelli di prima, si esce migliori o peggiori.

Papa Francesco ci ha detto che ci salveremo se sapremo farlo tutti insieme, nessuno si salva da solo.

Vogliamo e dobbiamo provarci.

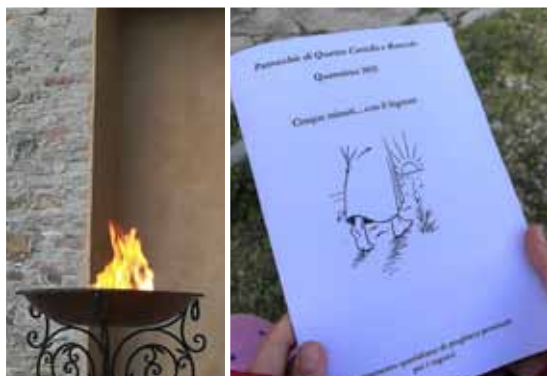
*Don Andrea, i catechiste, le comunità di
Quattro Castella e Roncolo*

Nel cammino verso la Pasqua dei ragazzi è stato mantenuto, per quanto possibile, il tradizionale percorso quaresimale. I diversi momenti di incontro e la celebrazione delle Ceneri sono stati svolti separatamente per piccoli gruppi a Roncolo e a Quattro Castella.



Le Ceneri

Le ceneri, a fine inverno, vengono sparse dai contadini sui campi, negli orti, nelle vigne per dare più forza, vigore, energia alla terra che ancora dorme...e come la terra, anche noi, attraverso la cenere che oggi abbiamo ricevuto, siamo invitati e richiamati alla semplicità ed alla fecondità così che, come la primavera, nessun inverno ci possa spaventare.



Percorso fidanzati 2021

Dall'anno scorso la nostra Unità Pastorale ha scelto una nuova modalità di accompagnamento delle coppie che desiderano sposarsi in chiesa: non più un percorso classico con incontri "formativi" tenuti da "esperti", ma un cammino di condivisione con alcune coppie-guida - sia di Montecavolo che di Quattro Castella - che hanno trovato nel matrimonio cristiano un senso (anzi, "il" senso) da dare alla loro vita di coppia e familiare, e che hanno accettato di fornire ai futuri coniugi il loro contributo di esperienza di vita matrimoniale.

Gli incontri sono strutturati con un formato molto semplice: all'inizio di ogni serata si presenta l'argomento scelto, preceduto da un passo delle Scritture seguito da un breve commento di don Andrea, poi una coppia "guida" espone una propria testimonianza di vita coniugale/familiare; successivamente le coppie, dividendosi in piccoli gruppi, sono invitate ad esporre riflessioni personali su quanto emerso durante la serata che si conclude poi consegnando ai fidanzati un "lavoro a casa", da eseguire insieme durante la settimana ritagliandosi un tempo tutto per se stessi.

Gli argomenti riguardano alcuni punti salienti della vita di coppia: il passaggio dall'io al noi; l'amore nella coppia; l'ascolto ed il dialogo; la sessualità e la fecondità; il sacramento del matrimonio. A questi argomenti è stato aggiunto un incontro su "Misericordia e Perdono" con la testimonianza via web di alcune monache di clausura del Monastero domenicano di Pratovecchio (AR).

La prima esperienza del 2020 ci ha messo di fronte ad una ulteriore sfida perché, dopo pochi incontri in presenza, abbiamo dovuto interrompere gli appuntamenti a causa del lockdown, e così ci si è messi in gioco con la nuova modalità via web. Ed anche il nuovo percorso del 2021 ci vede costretti ad utilizzare, quantomeno finora, questa modalità che purtroppo non favorisce l'empatia così come l'incontro in presenza, soprattutto nel momento degli approfondimenti e delle condivisioni.

Un ulteriore obiettivo di questa nuova esperienza pastorale, oltre a quello di accompagnare i fidanzati alla celebrazione del matrimonio, è anche cercare di creare relazioni tra di loro e con le coppie-guida perché c'è la volontà di continuare a tenere rapporti con questi giovani anche dopo il loro matrimonio.

Il cammino cristiano d'altronde è un "contínuum" e non ci si può fermare ad un evento, seppur importante, come il matrimonio, pensando che "tutto sia compiuto", mentre il rito celebrativo è solo l'inizio di un percorso più lungo, a volte impegnativo, ma che deve puntare ad un obiettivo alto e appagante.



Il Vangelo via social. Come si dice, di necessità bisogna fare virtù.

Anche se don Andrea non ama apparire e invadere gli spazi, soprattutto quelli virtuali, in tempo di Covid si è trovato un modo efficace ed insieme simpatico per arrivare a chi non può, o semplicemente non vuole in questo periodo, partecipare in presenza alle funzioni religiose.

Ad ogni domenica o appuntamento liturgico con la regia di Giulio (grazie!) viene prodotto un breve video ambientato nelle nostre belle chiese o nei bellissimi spazi del nostro territorio con la lettura del Vangelo della domenica e un breve commento di don Andrea.

Il video viene diffuso sui canali social della nostra Unità Pastorale (siti web, pagine Facebook e chat delle singole parrocchie) e raggiunge centinaia di famiglie di Quattro Castella e Roncolo e, da qualche mese, anche Montecavolo e Salvarano.

Non sappiamo esattamente qual è il risultato ottenuto, perché non esistono strumenti per quantificare gli effetti, ma siamo sicuri che una briciola di Vangelo e un buon commento che aiuta a comprenderlo sono sicuramente molto utili e fanno bene a tutti.

Seguiteci sui canali social, vedere e ascoltare per credere.



Attività Caritas

Ne "Il Punto" di Natale abbiamo rendicontato puntualmente le complessive attività della nostra Caritas nel 2020, realizzate grazie alla grande generosità di Comuni, Parrocchie, Banco Alimentare e privati che hanno permesso di far fronte alle tante richieste di aiuto, chiudendo così un anno molto difficile per le tante e nuove povertà emerse in gran parte legate alla perdita di lavoro a causa della pandemia.

Speravamo di esserci lasciati alle spalle il momento più difficile e invece il 2021 ripropone ancora tante criticità e un nuovo aumento delle richieste di aiuto.

Diamo di seguito in estrema sintesi un aggiornamento della situazione.

- A tutt'oggi le famiglie che accedono alla distribuzione dei pacchi alimentari sono 120 e ne ricevono due ogni quindici giorni.
- Sono state soddisfatte nel 2020 numerose richieste per computer e tablet per supportare il percorso scolastico a distanza dei nostri ragazzi.
- Dal punto di vista economico-finanziario nel 2020 sono stati raccolti contributi pari a 56.564 euro, di cui 20.000 offerti dalla Parrocchia di Quattro Castella, 8000 dal Comune di Quattro Castella, 4000 dal Comune di Vezzano e i restanti da parte di tanti privati, associazioni ed aziende.
- Nel 2020 sono stati distribuiti poco meno di 500 quintali di alimenti, oltre a indumenti e materiali per la casa.
- Durante l'estate 2020 sono stati inseriti 25 ragazzi nei campi estivi organizzati da diverse realtà nel comune di Quattro Castella.
- Don Massimiliano Giovannini, attuale parroco di Puianello, è il nuovo responsabile della Caritas Interparrocchiale. Da subito ha preso contatto con il gruppo dei volontari informandosi su modalità ed esigenze del territorio e ha nominato Anna Giampietri, di recente rientrata da un'esperienza missionaria in Africa, referente operativa/coordinatrice della Caritas Interparrocchiale al pari del confermato Stefano Bonacini.

La collaborazione di tanti a tutti i livelli è sempre più necessaria perché, come dice Papa Francesco, "siamo tutti sulla stessa barca".

I volontari Caritas

Caritas interparrocchiale Quattro Castella-Vezzano

La Caritas, sia livello locale che nazionale e internazionale, è l'organismo pastorale della Chiesa per la promozione della carità. Testimonia la carità impegnandosi sul territorio nell'animazione della comunità ecclesiale e civile, e nella promozione di strumenti pastorali e servizi: Centri di ascolto, Osservatori delle povertà e delle risorse, Caritas parrocchiali, Centri di accoglienza, ecc.

PUOI FARE LA TUA PARTE ANCHE RESTANDO A CASA

Puoi sostenere le nostre attività anche indirettamente aiutandoci ad aiutare chi ne ha bisogno con la consegna di generi alimentari, raccolti anche durante le Messe delle Parrocchie, o di indumenti, biancheria e altri beni d'uso per la casa e la famiglia.

E puoi aiutarci con offerte direttamente sul Conto Corrente Caritas tramite bonifico bancario a:

IBAN:

IT 12 R030 3266 5400 1000 0188 328

CREDEM Vezzano S/C

Intestato a Parrocchia Santa Maria Assunta in Puianello

Causale: Caritas Interparrocchiale

Per informazioni relative all'attività della Caritas Interparrocchiale puoi contattarci alla email: cda.caritasinterparrpuianello@yahoo.it.

I SERVIZI DEL CENTRO DI ASCOLTO

I volontari dell'ascolto accolgono **tutti i martedì dalle 17 alle 19 e alcuni sabato mattina dalle 10 alle 12 con calendario esposto di mese in mese.**

Le date di distribuzione alimentare e di indumenti vengono comunicate ai diretti interessati nel corso dei colloqui.

Centro di ascolto

Via Teneggi 4/A Puianello (locali ex Consultorio Familiare USL)
(sede e accoglienza)

Alimenti

Via XI Febbraio, 4 Vezzano S.C. (a fianco chiesa parrocchiale)
(raccolta e distribuzione)

Indumenti (Armadio)

Via Battisti, Quattro Castella (ex ISAFF vicino campo sportivo)
(raccolta e distribuzione)

Per informazioni:

Paola 3451878367

Luisella 3396542500

Enrica 3481332849



Mensa Caritas, febbraio 2020, servizio di un gruppo di catechismo di Quattro Castella pre-Covid

Rinaldi: in aumento povertà tra giovani e donne

In collaborazione con Il Ponte/Lergh ai Szoven (la pubblicazione delle Parrocchie di Montecavolo e Salvarano) pubblichiamo un estratto dell'intervista a **Isacco Rinaldi**, direttore della Caritas della Diocesi di Reggio Emilia.



Caritas diocesana
Reggio Emilia-Guastalla

Buongiorno direttore, come Caritas diocesana che compiti svolgete? Avete attivato dei servizi nuovi nell'anno del Covid?

La Caritas Diocesana, anche attraverso una forte rete di caritas parrocchiali, ha il compito di svolgere una funzione prevalentemente pedagogica di servizio alle persone bisognose. L'ottica progettuale di intervento, così come la promozione di nuove forme di condivisione sono alla base del nostro agire, affinché ogni luogo in cui si vive la comunione cristiana sia luogo in cui il Pane spezzato è condiviso con coloro che vivono situazioni di disagio e di difficoltà. Abbiamo dei servizi di preparazione e distribuzione pasti, di raccolta di generi alimentari, alcune locande che accolgono persone sole, nuclei famigliari e ragazze vittime di tratta e sfruttamento. Gestiamo inoltre un ambulatorio per persone irregolari e per indigenti.

L'anno della pandemia ha avuto un forte impatto anche sui nostri servizi. Ha comportato molte difficoltà soprattutto per coloro che vivono più ai margini della società e non hanno un luogo stabile in cui stare. Anche la logica progettuale è stata messa duramente alla prova, da un'emergenza che ha spiazzato un po' tutti coloro che operano in ambito sociale e non solo. La priorità è stata quella di dare continuità alle attività già in atto, le strutture diurne sono diventate strutture accoglienti su tutto l'arco della giornata, mentre il servizio mensa al tavolo è stato sostituito da un servizio inizialmente da asporto per coloro che erano impossibilitati a prepararsi autonomamente un pasto.

Inoltre è stato istituito un fondo straordinario rivolto alle famiglie che si sono trovate improvvisamente in situazione di povertà, attraverso il quale oltre un centinaio di nuclei su tutto il territorio diocesano hanno trovato risposta, anche se parziale, alle proprie difficoltà.

Temiamo che nei prossimi mesi, quelli in cui si dovrà molto probabilmente procedere con lo sblocco dei licenziamenti, la situazione di bisogno possa ulteriormente peggiorare.

Dalle vostre analisi qual è secondo lei il principale problema che come Caritas avete o state riscontrando nella nostra Diocesi?

I problemi legati a situazione di povertà sono spesso quelli di natura lavorativa, che comportano problematiche di tipo economico e



abitativo. Tuttavia negli ultimi anni accanto a queste forme di povertà che potremmo definire "tradizionali" emergono altri bisogni. Parliamo di problematiche mentali, talvolta nemmeno così significative da comportare l'accesso a percorsi sanitari o sociali di sostegno, ma che incidono fortemente nel percorso di una persona, precludendo possibilità occupazionali. Ma parliamo anche di problematiche famigliari, che investono in particolare le donne, le quali soprattutto nel caso di divorzio o separazione faticano a ritrovare un'autonomia economica per sé e per i propri figli. Sicuramente abbiamo notato che questa crisi sanitaria ha prodotto una chiusura sempre più marcata delle persone in se stesse e non sarà semplice ricostruire reti sociali e solidali che possono sanare e aiutare molte situazioni di difficoltà.

Anche quella educativa è una sfida centrale per evitare che intere generazioni del futuro siano soggette a situazioni di povertà crescente. Oggi non siamo più di fronte ad un unico soggetto (la scuola) che educa, ma piuttosto i nostri ragazzi sono immersi in una comunità che educa, attraverso una molteplicità di soggetti più o meno riconosciuti che vedono ciascuno per il proprio pezzo una importante funzione di accompagnamento. Dobbiamo sentirci tutti parte dello stesso progetto, dove ognuno nel rispetto della propria identità educa a stili di vita consapevoli, al rispetto reciproco alla valorizzazione di quelle che sono singole risorse di cui ogni ragazzo è portatore.

Scorrendo un vostro documento del 2019 ci ha colpito questo dato: il forte aumento della povertà giovanile e quella femminile nella nostra diocesi. Come commenta questi dati?

La povertà femminile da diversi anni è in aumento, se negli anni scorsi quelle che si presentavano ai servizi Caritas erano prevalen-

temente donne dell'Est-Europa impiegate come badanti, nel periodo in cui non avevano un lavoro o lo avevano perso da poco, nell'ultimo periodo invece si incontrano situazioni di grave marginalità.

Donne che vivono in condizioni sanitarie molto gravi, prive di un luogo in cui dormire e spesso vittime di violenza, che fanno fatica ad emanciparsi dalla situazione in cui si trovano. Con esse è necessario fare un percorso molto lungo trovando soluzioni che le possano proteggere e in certi casi possiamo dirlo "salvarle la vita".

Per quanto riguarda i giovani c'è un aumento di ragazzi, poco più che maggiorenni, che vedono terminare i propri percorsi presso i Centri di Accoglienza Straordinari o che sono in attesa di essere accolti negli stessi. Si tratta di giovani molto fragili. Sono gli stessi che rischiano se non accompagnati, di diventare preda delle associazioni criminali, pertanto è importante stabilire con loro dei forti legami che li aiutino anche a distinguere ciò che è bene e ciò che è male, responsabilizzandoli. L'ideale sarebbe poter proporre per ognuno di essi un percorso di inserimento sul territorio, ma i numeri non lo permettono per tutti, per cui per ora cerchiamo di accompagnare stando accanto e fornendo risposta ai bisogni primari.

Che tipologia di attività avete avviato con le amministrazioni pubbliche per rispondere alle varie emergenze sul territorio?

La scelta della Caritas è quella di non convenzionarsi con le amministrazioni pubbliche, in quanto come identità siamo un ufficio pastorale e non una cooperativa o una associazione. Tuttavia esistono dei finanziamenti legati ai progetti che gestiamo, che sono importanti e utili soprattutto per fare rete. Ogni progetto intrapreso viene condiviso con i servizi sociali del territorio di competenza, laddove sono presenti.

Come parrocchiani cosa possiamo fare? Che consigli ci da?

Ogni unità pastorale (o quasi tutte) presentano una Caritas parrocchiale o un centro d'ascolto. Consigliamo a coloro che vogliono fare volontariato o impegnarsi di offrire la propria disponibilità a questo soggetto vicino ai bisogni del territorio. Come Caritas cerchiamo di tenere alta l'attenzione anche alle povertà che accadono attorno a noi. Come ad esempio sul tema dei profughi in Bosnia. Ritengo inoltre che ciascuno possa nel suo piccolo prestare più attenzione relazionale a chi ha vicino, in altre parole è importante coltivare la relazione e la prossimità facendo sentire tutti parte di una comunità che vive nel concreto ciò che celebra la domenica.



SCUOLA INFANZIA FERRARINI

SCUOLA, LUOGO DI INCONTRO



L'attuale anno scolastico, partendo dalla primavera scorsa, è stato molto pesante e problematico anche per noi. Ai soliti problemi (le risorse che non bastano mai, il mestiere difficile di essere educatori) si sono aggiunte tutte le difficoltà dovute all'emergenza Covid. Qui però non vogliamo fare l'elenco dei guai, quelli passati e quelli che ancora ci aspettano, e proviamo invece a raccontare le cose positive del nostro lavoro, perché il segreto per superare le difficoltà e guardare avanti è sempre quello di valorizzare le cose buone.

Vi chiederete “Come sta vivendo questo momento la Scuola dell’Infanzia Ferrarini?”

Quest'anno abbiamo riscoperto una scuola sempre più organizzata, pronta ad accogliere le famiglie e restituire ai bambini spazi educativi ripensati in tutti i loro aspetti.

L'esperienza estiva, iniziata come grande sfida territoriale, si è rivelata un ottimo momento per poter iniziare a fare riflessioni, prove, a migliorare alcuni aspetti necessari come gli ingressi, i giardini, le sezioni, l'organizzazione.

Abbiamo così costruito una scuola pronta ad aprire le sue porte che, come a noi piace pensare: “è stato come se la nostra benefattrice Vannina avesse già previsto l'esigenza, progettando la scuola con tanti ingressi, un corridoio ampio e spazioso e uno sbocco sul retro del Giambellino...” ed è così che abbiamo potuto iniziare l'anno scolastico 2020/21 con tante novità!

La scuola è stata predisposta aprendo più accessi, tre aree gioco spaziose e autentiche, tre spazi sicuri, esterni alle sezioni, come il salone, l'atelier e il corridoio ad uso unicamente della sezione adiacente.

Un ottimo lavoro di ragionamento degli spazi, tra le insegnanti e la pedagoga, ha permesso di suddividere lo stabile in blocchi educativi completi e offrire a tutte le famiglie di accedervi, sia in ingresso sia in uscita, senza tempi di attesa, rispettando tutti e tutto.

Forse non tutti sanno che

Le bambine e i bambini di ogni sezione sperimentano ogni anno un progetto di educazione outdoor tenuto nel “boschetto dei battezzati” a fianco della nostra splendida Chiesa, con l'obiettivo educativo di potenziare la scoperta del mondo attraverso le esperienze, dove la natura, maestra e protagonista, restituisce ai bambini sia un senso civico di appartenenza al territorio sia la capacità di cominciare a muoversi liberamente facendo esperienze in modo del tutto originale, avventuroso e stimolante. Come équipe ci siamo accorte che l'esperienza outdoor rappre-

senta uno degli linguaggi portanti del nostro metodo educativo, un prolungamento dei giardini scolastici con uno sguardo nuovo, dove il bambino, al centro dell'esperienza, raggiunge non solo obiettivi di crescita personale ma anche interpersonale costruendo relazioni significative con il gruppo mediato dall'ambiente e dal ciclo delle stagioni. Il bambino che cresce in una situazione di condivisione educativa sul territorio è un bambino consapevole di collacorsi in una comunità che lo accoglie e lo custodisce.

Frequentando il boschetto dei battezzati e il prato della Chiesa seminiamo così anche i primi legami con la Parrocchia auspicando che si traducano in piccoli passi utili a una crescita equilibrata del bambino e della comunità stessa, con l'intento di rafforzare anche il legame tra la Chiesa e la scuola nella compartecipazione allo splendido percorso di crescita dei bambini.

Abbiamo osservato che i sorrisi dei bambini sono il ritorno del piacere di fare questa esperienza e per questo ci danno la forza di riproporre ogni anno il laboratorio con entusiasmo in questo posto magico e di pace.

Il linguaggio della natura fa parte dell'esperienza scolastiche da sempre e, mai come quest'anno, abbiamo riscoperto il piacere e la bellezza di camminare intorno a noi non solo fino alla chiesa ma anche nell'Oasi del Bianello come spazio destrutturato al quale i bambini sono molto legati. Le passeggiate rappresentano anche una continuità con le famiglie, che come tutti sappiamo, amano il territorio e lo frequentano. A fianco trovate alcune immagini che possono lasciare una traccia visiva del percorso dei bambini e delle insegnanti.

Come sono andate le nuove iscrizioni per l'anno scolastico 2021/22?

Quest'anno le iscrizioni si sono chiuse con successo!

Sono la conferma che la maturazione che la scuola sta affrontando sia in campo pedagogico sia strutturale (dopo una prima ristrutturazione del piano terra) hanno fatto crescere la scuola restituendo un interesse forte da

parte delle famiglie del territorio a credere nel servizio 3-6 che offriamo.

Per questo vogliamo continuare il nostro progetto di miglioramento dello stabile e del percorso professionale delle insegnanti, costruendo con la Pedagoga nuovi orizzonti e nuovi sguardi per offrire una scuola che sia non solo un servizio educativo ma un'opportunità per tutta la comunità.

Ci auguriamo che gli sforzi della scuola nel gestire un anno così faticoso e instabile rafforzino i legami fra le persone ma soprattutto fra la Chiesa e le famiglie che accogliamo.

Nuovi interventi

Abbiamo cambiato la caldaia installandone una di nuova generazione a risparmio energetico, abbiamo isolato il vano scala verso il terzo piano solaio per contenere il calore del corridoio e abbiamo inserito in ogni termosifone una manopola regolatrice della temperatura per adeguare gli spazi e il loro riscaldamento.

Abbiamo aggiunto una rete separatoria nel giardino sul retro per garantire due aree gioco esterne sicure e ben gestite.

Abbiamo costruito un nuovo marciapiede di perimetro per permettere l'accesso della sezione 3 anni all'ingresso sul refettorio.

E proprio in questi giorni abbiamo potato gli alberi del giardino.



Carissimi genitori, nel messaggio per la Quaresima 2021 il Papa ci ricorda che:

La Quaresima è un viaggio di ritorno a Dio, un tempo per “verificare le strade che stiamo percorrendo” e riscoprire “il legame fondamentale” con il Padre da cui tutto dipende. Non seguire la polvere di “cose che oggi ci sono e domani svaniscono”, ma orientare il navigatore della nostra vita verso di Lui costruendo valori veri.

Questa è l'esortazione che il Papa ha rivolto nell'omelia della Messa del Mercoledì delle Ceneri, all'inizio di questo tempo forte di Quaresima che, ricorda, “non è una raccolta solo di fioretti, è discernere dove è orientato il cuore”, la Quaresima è dunque un riconciliarsi con Dio, con le proprie forze, con la vita profonda, è riconoscere l'amore di chi ci precede venendoci incontro: l'inizio del viaggio è dunque indagarsi nel profondo, anche nel bisogno della misericordia. Proveremo, quindi, a porci alcune domande: il nostro cuore è “triste o felice”? Siamo in grado di volerci bene? Siamo accoglienti con i nostri amici? Riusciamo a perdonare? Ecco che queste domande cercheranno di orientare i bambini in un percorso di letture dell'arte e riflessioni, dove l'incontro con il Signore e la sua storia, diventano strada percorribile che conduce alla Pasqua.

Il cammino verso la Pasqua ci aiuta a cambiare il nostro atteggiamento verso gli altri e verso noi stessi, camminando con passi indagatori, come ricercatori di sentimenti, ci interrogheremo sulla tristezza quale emozione trasversale alle opere d'arte raf-

Papa Francesco, 17 febbraio 2021

figuranti Gesù, e la gioia, possibile anche nei momenti più faticosi.

Partendo quindi dall'osservazione di quadri e sculture famose ricercheremo la gioia attraverso la luce, una luce nuova, vivida, che passa attraverso la tristezza, la rischiarata e porta al cambiamento. La via della rinascita, la trasfigurazione di Gesù, dunque diventa un percorso possibile, tra sole e ombre, luce e buio, tra quello che è visibile e ciò che si può cogliere fermandosi a pensare. Possiamo trovare un modo per esplorare la gioia? Possiamo riconoscere i momenti che ci fanno essere tristi? E cosa ci aiuta a ritrovare serenità? Un cammino di piccoli passi, piccole conquiste quotidiane, piccoli gesti attraversato dalla luce che ogni bambino porta dentro di sé.

Dove ci condurrà questa luce?

Certi della vostra collaborazione, siamo fiduciosi che tutti noi adulti sapremo accompagnare i nostri bambini in questo cammino di speranza e vera gioia nello stare insieme.

*don Andrea,
le Insegnanti, la Pedagogista*

Chi sono i bambini buoni?

(da Franca Olivetti Manoukian)

Quelli che si comportano come noi vogliamo, come ci aspettiamo che siano e che facciano?

Quelli che mangiano, dormono, giocano senza fare casini, non si sporcano e non sporcano troppo, non invadono tutta la casa, parlano non a monosillabi e non urlando, non assillano con domande di avere e di fare, quelli che ci lasciano in pace quando siamo stanchi e insieme sono vivaci, autonomi, intelligenti, divertenti, affettuosi, simpatici, socievoli, ...?

Questi non sono bambini.

Sono le idee che abbiamo dei bambini.

Magritte disegnava una pipa perfetta e scriveva questa non è una pipa.

Forse fin da molto piccoli bambini e bambine sono obbligati ad adattarsi alle nostre paure di non essere genitori adeguati, a corrispondere ai nostri desideri di godere di sorrisi e progressi nel crescere, di mantenere i ritmi di vita quotidiana a cui siamo abituati: sono inevitabilmente, felicemente costretti a darci delle soddisfazioni e delle conferme di immagini positive di noi stessi, come mamme e papà e non solo come lavoratori e cittadini, come capaci di produrre reddito e ottenere rispetto e successo.

Dato che alcuni si sono accorti che ci mettiamo sempre noi al centro, ci si è inventati “il bambino al centro”.

Sappiamo che quando cambiano soltanto i nomi di chi è collocato in posizioni asimmetriche precostituite, i rapporti si modificano ben poco.

Permane immutata una visione statica di chi comanda e di chi obbedisce e non riusciamo ad aprire la finestra del nostro pensare/agire a un altro ordine di idee. A una rappresentazione dinamica di rapporti, a un riconoscere continuo - e sorprendente - dei movimenti, dei passaggi e delle inerzie che, voluti e non voluti, si avvicendano intorno a noi.

Se i rapporti tra grandi e piccoli, giovani e vecchi, uomini e donne, ricchi e poveri si marmorizzano, diventano sterili, rinforzano le disuguaglianze, mortificano la vitalità, non permettono di crescere, rifiutano il futuro.

Franca Olivetti Manoukian. Psico-sociologa, da più di trent'anni realizza attività di formazione, consulenza e ricerca presso vari tipi di organizzazioni pubbliche e private e a livello universitario.



BILANCI PARROCCHIA S. ANTONINO MARTIRE - QUATTRO CASTELLA

ANNO 2019

ANNO 2020

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|------------------|-----------------------|-----------------------------|---------------------|
| Cassa | □ 954,21 | Fornitori | □ 3.080,08 |
| Banca CC | □ 659.688,17 | Creditori diversi | □ 2.933,23 |
| Diversi | □ 10.739,62 | Fondo TFR | □ 2.670,00 |
| Fondi comuni | □ 88.535,58 | Fondo ammortamento immobili | □ 838.917,37 |
| Debitori diversi | □ 35.440,00 | | |
| Terreni | □ 43.330,39 | | |
| Fabbricati | □ 838.917,37 | | |
| TOTALE | □ 1.677.605,34 | TOTALE | □ 847.600,68 |

CONTO ECONOMICO

| RICAVI | | COSTI | |
|------------------------------|---------------------|--|---------------------|
| Ricavi da attività pastorali | □ 11.072,50 | Attività pastorali specifiche | □ 4.385,00 |
| Altri ricavi Parrocchia | □ 21.481,00 | Attività Pastorali generali | □ 1.581,84 |
| Ricavi diversi | □ 2.402,00 | Attività caritative | □ 2.402,00 |
| Questue in chiesa | □ 9.011,50 | Energia elettrica | □ 5.542,91 |
| Questue x altri Enti | □ 825,00 | Riscaldamenti | □ 7.665,00 |
| Offerte per Sacramenti | □ 4.530,00 | Acqua | □ 527,00 |
| Contributi | □ 23.279,72 | Spese pulizie | □ 4.139,00 |
| Affitti attivi | □ 11.374,00 | Servizi esterni | □ 500,00 |
| Diversi | □ 2.100,00 | Diversi | □ 2.086,76 |
| Lasciti eredità | □ 675.273,53 | | |
| Totale Ricavi | □ 761.349,25 | Gestione Patrimonio immobiliare | |
| | | Manutenzione ordinaria | □ 2.442,44 |
| | | Spese tecniche (Palazzo ducale) | □ 2.551,00 |
| | | Assicurazioni | □ 2.866,63 |
| | | Diversi | □ 5.003,55 |
| | | Costi personale: | |
| | | Stipendi | □ 6.342,00 |
| | | Contributi | □ 5.447,00 |
| | | Accantonamento TFR | □ 670,00 |
| | | Diversi | □ 626,00 |
| | | Contributi opere caritative | □ 1.025,00 |
| | | Diocesi per tasse | □ 1.164,70 |
| | | Oneri finanziari bancari | □ 183,00 |
| | | IRES | □ 1.421,74 |
| | | Imposte beni immobili | □ 1.313,97 |
| | | Ammortamenti fabbricati alienabili | □ 838.917,37 |
| | | Costi straordinari | □ 5.551,45 |
| | | Totale | □ 904.355,36 |

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|------------------|-----------------------|-----------------------|---------------------|
| Cassa | □ 1.812,21 | Fornitori | □ 2.323,85 |
| Banca CC | □ 402.011,88 | Creditori diversi | □ 8.612,08 |
| Fondi comuni | □ 88.764,13 | Fondo TFR | □ 3.340,00 |
| Titoli | □ 150.000,00 | Fondo amm.to immobili | □ 838.917,37 |
| Debitori diversi | □ 56.520,56 | | |
| Terreni | □ 43.330,39 | | |
| Fabbricati | □ 838.917,37 | | |
| TOTALE | □ 1.581.356,54 | TOTALE | □ 853.193,30 |

CONTO ECONOMICO

| RICAVI | | COSTI | |
|-------------------------------------|---------------------|--|---------------------|
| Ricavi da attività pastorali | □ 11.310,00 | Attività di culto | □ 1.794,00 |
| Altri ricavi Parrocchia | □ 3.300,00 | Attività Pastorali generali | □ 6.237,36 |
| Questue in chiesa | □ 3.221,00 | Energia elettrica | □ 4.381,85 |
| Questue x altri Enti | □ 990,00 | Riscaldamenti | □ 4.877,86 |
| Offerte per Sacramenti | □ 3.630,00 | Acqua | □ 708,42 |
| Contributi | □ 20.666,60 | Spese telefoniche | □ 599,98 |
| Affitti attivi | □ 7.210,00 | Spese pulizie | □ 3.859,44 |
| Diversi | □ 1.000,00 | Servizi esterni | □ 650,00 |
| Totale Ricavi | □ 51.327,60 | Diversi | □ 416,00 |
| | | Gestione Patrimonio immobiliare | |
| Risultato esercizio negativo | □ 123.937,49 | Manutenzione ordinaria | □ 30.517,30 |
| A pareggio | □ 175.265,09 | Spese tecniche (M.Battaglia) | □ 5.490,00 |
| | | Gestione contratti | □ 371,45 |
| | | Assicurazioni | □ 1.361,00 |
| | | Diversi | □ 1.604,57 |
| | | Costi del personale | |
| | | Stipendi | □ 5.173,11 |
| | | Contributi | □ 3.214,04 |
| | | Accantonamento TFR | □ 670,00 |
| | | Contributi opere caritative | □ 22.707,76 |
| | | Diocesi per tasse | □ 1.169,89 |
| | | Diocesi tasse su eredità | □ 66.972,21 |
| | | Oneri finanziari bancari | □ 402,15 |
| | | IRES | □ 1.968,53 |
| | | Imposte beni immobili | □ 2.378,35 |
| | | Diversi (TARI) | □ 7.739,82 |
| | | Totale | □ 175.265,09 |

BILANCI PARROCCHIA S. GIORGIO MARTIRE - RONCOLO

ANNO 2019

ANNO 2020

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|------------------------------|---------------------|-------------------------|----------------|
| Cassa | □ 0,00 | Oneri bancari | □ 33,67 |
| Banca CC | □ 161.778,78 | | |
| Debitori (ex Bucalossi 2018) | □ 792,00 | | |
| IMU | □ 679,00 | | |
| Totale Attività | □ 163.249,78 | Totale Passività | □ 33,67 |

CONTO ECONOMICO

| RICAVI | | COSTI | |
|-------------------------------|--------------------|-------------------------------|--------------------|
| Ricavi attività pastorali | □ 1.100,00 | Patrimonio Immobiliare | |
| Ricavi per ravioli | □ 820,00 | Test fondazioni Canonica | □ 3.925,04 |
| Offerte per candele | □ 675,00 | Imp. su beni Immob. | □ 679,00 |
| Ricavi diversi (Ass.tetto) | □ 850,00 | Ammortamento | □ 58,88 |
| Offerte per presepi | □ 256,32 | Totale | □ 4.662,92 |
| Offerte per Sacramenti | □ 635,00 | Attività di culto | |
| Miss.-Caritas-Fiori, ecc | □ 6.153,76 | Energia elettrica chiesa | □ 1.125,06 |
| SS. Messe + esequie | □ 3.956,00 | Revisione estintori | □ 74,98 |
| Ricavi/residui diversi | □ 100,00 | Manut. Imp. campane | □ 86,90 |
| Rimborso utenze | □ 137,58 | Manut. Imp. Riscaldamento | □ 98,50 |
| Interessi attivi | □ 1,72 | Riscald. Chiesa/Oratorio | □ 3.021,35 |
| Ex Bucalossi 2018-19 | □ 1.512,00 | Acqua + rifiuti | □ 291,31 |
| Roncolo Insieme -Park | □ 1.400,00 | Manut. Imp. Allarme | □ 180,00 |
| Affitto terreno | □ 650,00 | Fiori (offerta) | □ 700,00 |
| Fiori (offerta) | □ 700,00 | Totale | □ 5.578,10 |
| Totale Ricavi | □ 18.947,38 | Attività Pastorali | |
| <i>Partite di giro:</i> | | Pubblicazione IL PUNTO | □ 793,40 |
| Abb.ti Famiglia Cristiana | □ 325,50 | Tasse diocesane | □ 367,73 |
| Miss. Dioc.ne-opere caritat | □ 1.171,50 | Energia elettrica Canonica | □ 349,66 |
| Totale Partite di giro | □ 1.497,00 | Funzioni Religiose | □ 162,08 |
| TOTALE ENTRATE | □ 20.444,38 | Riparazioni - omaggi | □ 417,00 |
| | | Totale | □ 2.089,87 |
| | | Spese generali | |
| | | Competenze bancarie | □ 216,48 |
| | | Assicurazioni - Volontari | □ 187,50 |
| | | Chiesa/Canonica/Oratorio | □ 999,00 |
| | | Ragazzi Oratorio | □ 400,00 |
| | | Manut. Aree veerdi | □ 651,50 |
| | | Bonifica - Fitosanitari | □ 56,32 |
| | | Totale Costi | □ 2.510,80 |
| | | <i>Partite di giro:</i> | |
| | | Abb.ti Famiglia Cristiana | □ 325,50 |
| | | Miss. Dioc.ne-opere caritat | □ 1.171,50 |
| | | Totale Partite di giro | □ 1.497,00 |
| | | TOTALE USCITE | □ 16.338,69 |

| ATTIVO | | PASSIVO | |
|---------------|--------------------|-----------------------------|--------------------|
| Cassa | □ 0,00 | Fondo ammortamento immobili | □ 73.504,78 |
| Banca CC | □ 92.478,17 | | |
| Diversi | □ 679,00 | | |
| TOTALE | □ 93.157,17 | TOTALE | □ 73.504,78 |

CONTO ECONOMICO

| RICAVI | | COSTI | |
|-------------------------|--------------------|------------------------------------|--------------------|
| Altri ricavi Parrocchia | □ 555,00 | Attività di culto | □ 426,59 |
| Questue in chiesa | □ 9.113,79 | Energia elettrica | □ 1.358,77 |
| Questue x altri Enti | □ 300,00 | Riscaldamenti | □ 2.094,35 |
| Offerte per Sacramenti | □ 50,00 | Acqua e rifiuti | □ 465,29 |
| Contributi ex Bucalossi | □ 775,00 | omaggi | □ 43,00 |
| Affitti attivi | □ 650,00 | Manutenzione luci esterne | □ 111,00 |
| Diversi | □ 700,00 | Assicurazioni | □ 1.371,00 |
| Rimborso assic.ne | □ 186,00 | Manut. Aree verdi | □ 848,70 |
| Interessi attivi | □ 1,20 | IL PUNTO | □ 374,40 |
| Contributo CEI 8Xmille | □ 345,45 | Manut. Estintori, campane, allarme | □ 215,00 |
| Messali | □ 280,00 | Fiori | □ 700,00 |
| Totale | □ 12.956,44 | Diocesi per tasse | □ 416,55 |
| <i>Partite di giro:</i> | | Diocesi tasse su eredità | □ |
| Offerte pro Seminario | □ 355,00 | Oneri finanziari bancari | □ 244,41 |
| Abb.ti Fam. Cristiana | □ 502,00 | Amm.nti immobili alienabili | □ 73.504,78 |
| Centro Aiuto alla Vita | □ 393,00 | Imposte beni immobili | □ 57,37 |
| Missioni | □ 360,00 | Totale | □ 82.231,21 |
| Totale | □ 1.610,00 | <i>Partite di giro:</i> | |
| | | Offerte pro Seminario | □ 355,00 |
| Totale Attività | □ 14.566,44 | Abb.ti Fam. Cristiana | □ 502,00 |
| | | Centro Aiuto alla Vita | □ 393,00 |
| | | Missioni | □ 360,00 |
| | | Totale | □ 1.610,00 |
| | | Totale Passività | □ 84.841,21 |

SI SONO UNITI NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO NELL'ANNO 2020

A QUATTRO CASTELLA

| Nomi | Il giorno | Testimoni |
|-----------------------------------|-------------|---|
| Rossi Alessandro e Vescovi Silvia | 5 settembre | Arduini Valentina, Arduini Alberto, Vescovi Marco, Pisi Michele |

SI SONO ADDORMENTATI NEL SIGNORE NELL'ANNO 2020

| Cognome e Nome | Data di nascita | Data di morte | Riposa a: |
|---------------------------|-------------------|---------------|------------------|
| A QUATTRO CASTELLA | | | |
| Bertolini Ubaldo | 3 marzo 1936 | 2 gennaio | Quattro Castella |
| Fassetta Silvana | 23 aprile 1930 | 1 gennaio | Quattro Castella |
| Frigeri Fabio | 15 aprile 1982 | 18 gennaio | cremazione |
| Ghirelli Chiarina | 21 giugno 1925 | 8 febbraio | Quattro Castella |
| Maiullari Vita | 5 marzo 1970 | 12 marzo | Quattro Castella |
| Melloni Maria Sofia | 4 settembre 1933 | 22 marzo | Quattro Castella |
| Cirlini Gino | 21 gennaio 1932 | 28 marzo | Quattro Castella |
| Lotti Rodolfo | 26 giugno 1930 | 31 marzo | cremazione |
| Spaggiari Franca | 15 maggio 1942 | 4 aprile | Reggio Emilia |
| Boveri Giancarlo | 16 agosto 1940 | 5 aprile | Quattro Castella |
| Lolli Carolina (Carla) | 24 settembre 1933 | 9 aprile | Quattro Castella |
| Paroli Giuliana | 24 settembre 1955 | 11 aprile | Quattro Castella |
| Grasselli Aldegonda | 2 giugno 1928 | 22 aprile | Quattro Castella |
| Violi Maria Luisa | 2 gennaio 1940 | 22 aprile | Quattro Castella |
| Montanari Maria Teresa | 27 dicembre 1928 | 27 aprile | Quattro Castella |
| Bolondi Giovanni | 26 settembre 1932 | 2 maggio | Quattro Castella |
| Costetti Gino | 16 aprile 1937 | 3 maggio | Quattro Castella |
| Grasselli Matilde | 18 novembre 1922 | 4 maggio | Quattro Castella |
| Ruboli Fernanda | 27 marzo 1926 | 17 aprile | Quattro Castella |
| Fantuzzi Lucia | 22 gennaio 1930 | 21 aprile | Quattro Castella |
| Meloni Annamaria (Anna) | 26 dicembre 1938 | 10 maggio | San Polo d'Enza |
| Maramotti Ennio | 29 gennaio 1926 | 23 aprile | Quattro Castella |
| Montanari Rosa | 14 marzo 1933 | 17 maggio | Quattro Castella |
| Beggi Lauro | 21 gennaio 1928 | 1 giugno | Quattro Castella |
| Bertacchini Elio | 11 gennaio 1931 | 18 giugno | Quattro Castella |
| Montanari Jones Francesco | 1 marzo 1948 | 5 luglio | Quattro Castella |
| Grasselli Laura | 6 gennaio 1930 | 14 luglio | Montecavolo |
| Montanari Demetrio | 29 agosto 1939 | 3 ottobre | Quattro Castella |
| Montanari Rina | 24 agosto 1931 | 5 ottobre | Quattro Castella |
| Rizzardi Elisa (Isa) | 17 luglio 1945 | 10 ottobre | cremazione |
| Pesando Maria Luisa | 14 ottobre 1931 | 25 ottobre | Quattro Castella |
| Gibertini Gabriele | 12 novembre 1946 | 14 novembre | cremazione |
| Pinto Maria | 20 ottobre 1944 | 17 novembre | Quattro Castella |
| Arduini Cesare (Giulio) | 29 gennaio 1942 | 2 dicembre | Quattro Castella |
| A RONCOLO | | | |
| Incerti Edda | 30 ottobre 1947 | 10 gennaio | Roncolo |
| Franceschetti Gabor | 7 novembre 1946 | 3 febbraio | Roncolo |
| Montanari Mara | 25 luglio 1946 | 19 febbraio | Roncolo |
| Ferrari Luisa Laura | 3 febbraio 1932 | 24 agosto | Roncolo |

HANNO RICEVUTO IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO NELL'ANNO 2020

| Nome e Genitori | Padrini | Battezzato il |
|--|--|---------------|
| A QUATTRO CASTELLA | | |
| Comitini Vincenzo di Alessio e Cinque Francesca | Cinque Claudia | 5 gennaio |
| Pulga Ginevra di Francesco e Del Rio Carlotta | Tamani Nico e Del Rio Beatrice | 10 gennaio |
| Panciroli Viola di Antonio e Grosso Katia | Panciroli Alberto e Razzoli Ilaria | 7 giugno |
| Solunto Fuschi Alessandro di Mattia e Rossi Gloria | Diletto Michele e Munarini Giorgia | 12 luglio |
| Natalini Stella di Salvatore e Crivaro Angela | Natalini Luisella e Natalini Serafina | 12 luglio |
| Bontempelli Chiara di Jacopo e Turrà Giulia | Benetti Marco e Turrà Caterina | 19 luglio |
| Jaquinta Maria Letizia di Vincenzo e Crivaro Caterina | Crivaro Domenico e Zannino Maria Letizia | 30 luglio |
| Bussu Aurora Sofia di Antonello e Zanni Cristiana | Bussu Maicol e Zanni Monia | 21 agosto |
| Filippi Nathan di Luca e Wietrzykowska Paulina | Filippi Andrea e Wietrzykowska Anna | 29 agosto |
| Farioli Nina di Matteo e Sassatelli Fabiana | Bianchi Ivano e Sassatelli Federica | 12 settembre |
| Prete Sofia di Dario e Iori Giulia | Prete Gino e Iori Elena | 13 settembre |
| Prete Nicole di Dario e Iori Giulia | Prete Gino e Iori Elena | 13 settembre |
| Galloni Alice di Gabriele e Animini Federica | Animini Andrea e Galloni Stefania Andrea | 13 settembre |
| Mannone Sofia di Nicolò e Baldon Chiara | Potestia Andrea e Mannone Brigida Maria | 20 settembre |
| Simonetti Beatrice di Alessandro e Tagliamonte Jessica | Martino Nicoletta | 27 settembre |
| Votano Alen di Rocco e Nesci Alessandra | Votano Donato | 17 ottobre |
| Ruggieri Elisa di Giuseppe e Ivanova Olga | Arena Luigi e Fortese Giuseppina | 25 ottobre |
| A RONCOLO | | |
| Carletti Sofia di Fabio e Ghirelli Sara | | 11 ottobre |





Parrocchia di Roncolo

Sagra di San Giorgio DOMENICA 25 APRILE ore 11,30

S.Messa celebrata all'aperto
(è sospesa la Messa delle 10
e quella di Quattro Castella alle 11,15)



San Giorgio e il drago, affresco nella chiesa di Roncolo

Un cavaliere sul suo cavallo pezzato, uno scudo, una lancia, una buona dose di coraggio e di valore, poi una giovane e bella fanciulla, un drago affamato e mai sazio di animali e uomini e un paese terrorizzato dalla sua infausta e spaventosa presenza.

Forse ... e probabilmente ... una leggenda...
E' l'eterna lotta del Bene contro il Male, della Bellezza contro l'Orrore, della Vita contro la Morte....

E noi? A noi cosa "dice" la vita di S. Giorgio? Non abbiamo un'armatura, né un cavallo bianco o pezzato e tanto meno una lancia per uccidere un drago che potrebbe, forse, comparirci davanti....!

A noi è chiesto di essere TESTIMONI, di raccontare la nostra AMICIZIA con Gesù che ci ama da sempre.

Giorgio l'ha fatto alla sua maniera, noi possiamo farlo alla nostra: volendoci bene come Gesù ce ne ha voluto e ce ne vuole.

"DIO E' TUTTO PER ME": questa frase ci è stata tramandata da tempi lontani e se, nella lotta quotidiana contro i nostri "draghi" personali, "qualcuno" ci può venire in aiuto, non ci resta che "chiamare"!

PARROCCHIE DI
SANT'ANTONINO MARTIRE IN QUATTRO CASTELLA E SAN GIORGIO MARTIRE IN RONCOLO

CELEBRAZIONI SETTIMANA SANTA 2021

DOMENICA DELLE PALME – 28 MARZO

ore 8.30: Benedizione dell'Ulivo e S. Messa - **Quattro Castella**

ore 10.00: Benedizione dell'Ulivo e S. Messa - **Roncolo**

ore 11.15: Benedizione dell'Ulivo e S. Messa - **Quattro Castella**

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 1 APRILE

ore 20.00: S. Messa nella Cena del Signore - **Quattro Castella**

VENERDÌ SANTO 2 APRILE – PASSIONE DEL SIGNORE

Roncolo - ore 10.00 / 12.00 Adorazione Eucaristica

Quattro Castella - Chiesa aperta tutto il giorno - ore 15.00: Via Crucis

ore 20.00: Liturgia della Passione del Signore

SABATO SANTO 3 APRILE

Quattro Castella - ore 8.00 / 12.00 in preghiera davanti al Sepolcro del Signore

Roncolo - ore 10.00 / 12.00 in preghiera davanti al Sepolcro del Signore

QUATTRO CASTELLA - ORE 20.00 VEGLIA PASQUALE S. Messa Solenne

DOMENICA DI PASQUA 4 APRILE – RESURREZIONE DEL SIGNORE

ore 8.30 Santa Messa - **Quattro Castella**

ore 10.00 Santa Messa - **Roncolo**

ore 11.15 Santa Messa - **Quattro Castella**

LUNEDÌ DELL'ANGELO 5 APRILE

ore 8.30 Santa Messa - **Quattro Castella**

ore 10.00 Santa Messa - **Roncolo**

ore 11.15 sospesa a **Quattro Castella**
(ore 11.15 S. Messa - **Montecavolo**)

CONFESSIONI

RONCOLO: Sabato Santo dalle 15 alle 17

QUATTRO CASTELLA: Martedì Santo dalle 15.00 alle 19.00

Venerdì Santo dalle 15.30 alle 19.00

Sabato Santo dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.30